

Sabato sera chiesa del Lazzaretto gremita per il concerto di cinque corali in onore della compagine ospitante

Coro «Il Rifugio», quarantennale pieno di emozioni

■ Un successo oltre ogni aspettativa. La rassegna organizzata sabato dal coro «Il Rifugio» per festeggiare i 40 anni di attività ha fatto centro: la chiesa del Lazzaretto è stata presa d'assalto da un pubblico appassionato, accorso numerosissimo per assistere alle performance canore dei cori Beata Vergine Addolorata, Schola cantorum S. Giovanni Bosco, Ana di Seregno e della Cappella musicale Santa Cecilia, protagonisti assieme al «Rifugio» di un evento unico.

La serata, che si è aperta con la presentazione di tutti i componenti del «Rifugio» e con la premiazione dei tre cantanti che dei 40 anni di vita del coro non hanno perso neppure un giorno, è stata un susseguirsi di emozioni: a quelle offerte dalla musica (i cori hanno dato il meglio di sé, dimostrando di avere raggiunto un

notevole livello artistico e interpretativo) si sono alternate quelle dei ricordi. Come quelli evocati con la consueta verve da don Giovanni Ferré, testimone attivo della nascita del «Rifugio» ed ex parroco del Lazzaretto, che ha espresso la propria gioia nel rivedere tanti volti amici nelle varie formazioni canore presenti. O quelli di chi il coro ha contribuito a farlo crescere (gli ex direttori Oreste Tagliabue ed Antonio Colombo).

Il ricordo più toccante è stato quello dedicato ad Aronne Maspéro, corista prematuramente scomparso un mese fa: a lui è stato dedicato un commovente «Signore delle Cime» che ha strappato sentiti applausi e qualche lacrima tra chi, dell'Aronne, ha potuto apprezzare le grandi qualità umane.

gio. mar.

